Anno XIV N. 133 — Udine, Giovedì 18 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sotto la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C., via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 14 giugno 1891.

La presidenza del Comitato cattolico di Parigi in una alla Società generale d'insegnamento e di educazione, più il Comitato di difesa religiosa ebbero l'onore di essere quest'oggi ricevuti in udienza da S. Em. il cardinal Rotelli. Esse gli umiliarono *le loro felicitazioni, i loro omaggi* per l'alta dignità a cui or ora, l'ebbe assunto il Sommo Pontefice; espressero in pari tempo il loro cordoglio per la sua prossima dipartita da Parigi.

Il senatore Chesnelong, l'anima di tante cattoliche istituzioni di qui, onore della Francia illuminata e cristiana, presidente di tutte tre le succennate associazioni benemerite si fe' interprete, e ne' termini più felici, di questo doppio sentimento comune a tutti i membri de' sodalizi rappresentati. « Noi siamo, lui disse, in piena comunione di idee con voi, altissimo Principe; noi amiamo la Chiesa ed il Papa di quell'amore che fa vibrar il cuor vostro, e sappiamo che voi nutrite per la Francia qualche cosa di quell'amore che fa vibrar i nostri affetti. »

Sua Eminenza rispose in tali termini che rapirono gli astanti tutti. Espresse la sua piena soddisfazione per i rapporti cordiali che son sempre passati tra lui ed i cattolici uniti insieme nelle egregie operose istituzioni dirette dal sig. Chesnelong, al di cui alto merito Sua Santità dava l'altro dì magnifica testimonianza. Mons. Rotelli continuò affermando il suo attaccamento alla nazione francese essenzialmente cattolica. « I suoi destini, disse lui, furon sempre congiunti a quelli della Chiesa: la stella della Francia non impallidirà giammai! Agite, operate, ma a ben riescirci state ognora uniti, cercate a tutto prezzo la concordia. »

***

Paolo di Cassagnac, deputato di destra del gruppo bonapartista, abilissimo parlamentare, ma celebre altresì pe' suoi duelli, si scaglia quest'oggi contro il Nunzio Mons. Rotelli insinuando esser lui la chiave dell'evoluzione dell'Episcopato francese a sinistra. « Se v'è una orientazione tra certi membri dell'Episcopato verso la « repubblica, se il Papa non ebbe sin qui « giusta contezza della persecuzione accanita e permanente e odiosa, di cui è « vittima il cattolicismo in Francia, è a « Mons. Rotelli che ascende la responsa- « bilità. » *Queste frecciate offendono non* solo il Nunzio che abbandona Parigi, ma ancora l'Episcopato. Oh! noi non vorremmo che il cardinal Rotelli lasciasse la Francia sotto questa impressione penosa che debbongli cagionare rimproveri così immeritati e violenti. I cattolici di Francia rendono giustizia alle sue eccellenti intenzioni, così ricordano i servigi che lui ha resi alla patria, alla religione, così gli portano la più sensibile gratitudine per tuttociò e tanto che ei ha operato onde procurar il bene ed impedir il male. Certamente tutti coloro che han avuto agio di ammirare all'opera il fatto da Mons. Rotelli diranno che siam i fedeli interpreti dei loro sentimenti.

***

Abbiam qui a Parigi il conte di Caserta fratello del re di Napoli: ei ci arriva da Bruxelles, e parte stassera per Cannes. Le loro Altezze il Principe e la Principessa di Monaco lascieranno tantosto la capitale per recarsi sur un nuovo "yacht" in Inghilterra: poscia intraprenderanno un lungo viaggio nel Mediterraneo. Statemi bene.

L. D'Ethain.

L'Enciclica di Leone XIII ed Emilio Ollivier

A Parigi è molto commentato un articolo comparso sul *Correspondant*, dovuto alla penna di Emilio Ollivier sulla recente Enciclica del Santo Padre.

Emilio Ollivier dopo aver sommariamente esposto lo stato della questione loda la parola del Papa che chiama: "una parola eccelsa, forte e soave al tempo stesso, che imprime alla lingua di cui si serve una maestà, che i nostri idiomi più non conoscono".

Analizza il documento di Leone XIII e lo chiama "una maraviglia di elevazione, di retto sentire, di ferma ponderazione di idee ed interessi contrapposti".

Nella conclusione, dopo aver parlato delle grandi parti storiche sostenute dalla Santa Sede, dice "che Leone XIII si è ora elevato ad una nuova ed imponente altezza, presentandosi ai popoli ed ai Re come il sacro banditore della pace sociale".

Intrighi massonici

Scrivono da Roma:

Ho potuto vedere una recente circolare del Gran Mastro della massoneria — il *marsigliese* Adriano Lemmi — colla quale invita i fratelli ∴ ad occuparsi dei giovani ufficiali dell'esercito, il cui numero è assolutamente troppo esiguo nelle nostre loggie.

Il grande settario consiglia a far la propaganda, prudente, ma perseverante, nei collegi militari e nei circoli o *clubs* d'ufficiali, dove è più facile raccogliere adepti. Osserva che in certi casi possono omettere anche talune formalità nel rituale d'ammissione, quando i neofiti facessero obiezioni.

Il Lemmi dice che mentre nel ceto borghese e specialmente nella classe dei professionisti ed alti impiegati si hanno numerose aderenze, troppo limitate siano quelle nell'esercito, il quale può costituire per la sua disciplina un aiuto potente per la setta.

Infine il Gran Maestro annunzia che si sta compilando la statistica delle loggie esistenti in Italia e dei fratelli ∴ che le compongono, per riunire in fascio le varie sette, o *come loro dicono*, le loggie dei riti diversi.

VOCI D'APPARIZIONI E LA SANTA SEDE

Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

« Da qualche tempo si parla di apparizioni della Beatissima Vergine in Castelpetroso, diocesi di Boiano. Siamo in grado di dichiarare che la Santa Sede nè direttamente nè indirettamente ha approvato le apparizioni suddette. »

Sacra Congregazione dei Riti

Martedì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano, dinanzi l'augusta presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, nella quale dagli E.mi e R.mi Signori, Cardinali e dai R.mi Prelati e Consultori della medesima Sacra Congregazione si è discussa la Causa (Napoletana) sopra due miracoli attribuiti al Venerabile servo di Dio Francesco Saverio Maria Bianchi di Arpino, Sacerdote professo Barnabita.

Conflitto diplomatico tra la Russia e la Francia

Nel mondo diplomatico si segue con grande interesse una questione che crea una specie di conflitto tra la Francia e la Russia.

Si tratta del protettorato della Francia sui cattolici d'Oriente.

La Russia richiamò l'attenzione della Francia sugli inconvenienti, che risultano per lei dalla situazione fatta dal protettorato, il quale si estende a tutti i cattolici, senza distinzione di nazionalità, siano essi francesi, tedeschi austriaci, greci, o italiani.

La Russia dice che sorgendo conflitti fra i latini e i greci cattolici, e scismatici essa si troverebbe in conflitto colla Francia, cosa che vuole evitare. Perciò, secondo lei, sarebbe preferibile che ogni potenza proteggesse i suoi nazionali.

La Francia ha risposto dichiarando di voler mantenere il suo diritto di protettorato su tutti i cattolici, diritto che non può abbandonare. Del resto la Russia dovrebbe essere sicura della lealtà della politica della Francia, nell'esercizio di questo protettorato.

La cosa è a questo punto, ma generalmente si crede che il conflitto diplomatico avrà un seguito, non avendo la Francia detto la sua ultima parola.

FRANCIA, RUSSIA E GERMANIA

Il *Figaro* ha un notevole articolo firmato « un uomo di Stato » in cui si dimostra che la Francia è isolata, poichè l'alleanza colla Russia non esiste neppure allo stato latente. Se poi quest'alleanza fosse possibile, essa procurerebbe alla Francia il massimo pericolo senza vantaggi corrispondenti. La Russia profitterebbe della guerra per attuare i suoi progetti in Oriente. Meglio per la Francia sarebbe rinunziare all'Alsazia e cercar di riacquistare la Lorena, promettendo alla Germania di prendersi il Lussemburgo, cedendole Gabon e Nossibè nel Madagascar, Pondichery nell'India, Tahiti nel Pacifico, luoghi dei quali la Germania ha bisogno per impiantarvi dei depositi di carbone.

L'influenza dell'eclisse sui terremoti

Il prof. Rodolfo Falb scrive da Berlino ad un giornale viennese i seguenti periodi che accennano ad una spiegazione del terremoto già enunciata nel nostro giornale da un egregio nostro amico:

« La catastrofe del terremoto che nella notte del 7 giugno ebbe luogo nell'Alta Italia, immediatamente dopo l'eclisse solare, aveva il suo punto di partenza nei dintorni di Grezzana, un miglio geografico al nord di Verona, nel confine immediato della conformazione geologica, dove i diversi strati calcarei e i terreni plutonici delle Alpi, si confondono col piano lombardo.

« L'epoca dell'avvenimento concorda nuovamente con la teoria delle alte maree lunisolari, secondo la quale, come avvenne appunto ora, sono da attendersi dei forti terremoti. Infatti dal terremoto della Riviera (che si verificò precisamente il 23 febbraio, giorno dell'eclisse solare) non si ebbe a segnalarne uno, così forte come quello del Veneto.

---

10 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Una portinaia, dall'aspetto poco gentile, la fermò, e si fece ripetere il nome dell'inquilina.

— Ah, la signora che sta al quinto piano? Suoni il campanello della porta a destra.

Teresa salì rapidamente la scala poco illuminata da qualche beccaccio a gas, e quando afferrò il tirante di lana, che pendeva a destra dell'uscio al quinto piano, la sua mano tremava.

La porta s'aperse tosto, e nell'ombra di una piccola anticamera comparve una personcina piccola e svelta. Teresa scorse confusamente un visino giovane e pallido.

— La signora di Montligné? chiese ella con dolcezza.

La giovinetta congiunse le mani ed esclamò:

— Ella è mia cugina Teresa!

La sua voce di fanciulla manifestava una ingenua confidenza e un sentimento di giubilo così evidente che Teresa di Montligné, dimenticandosi della rigidezza ordinaria dei suoi modi, la abbracciò due o tre volte senza dire parola.

La giovinetta la prese per mano, la guidò a traverso l'anticamera oscura, e aperse la porta di un salottino, in confronto del quale il gabinetto più piccolo di Valvert sarebbe parso ben grande. Ciò nondimeno la prima impressione cagionata da quella cameriera era gradita, per quanto i mobili fossero usciti di moda, poichè essi erano disposti con buon gusto, e fiori comuni, ma freschi spiccavano sulla tappezzeria dal colore smontato.

— La mamma riposa ora; non appena sarà desta la avvertirò che ella è giunta. Ma ha desinato? Io potrei recarle qualche cosa se desidera.

— *Non ho bisogno di nulla, carina. Fammi* il favore di portare il paralume. Grazie. Ah tu rassomigli tutto tutto a tuo padre.

Gli occhi della giovinetta a queste parole si riempirono di lacrime, e la sua mano tremante strinse quella di Teresa di Montligné.

La figlia di Teobaldo era bionda e pallida; i suoi occhi azzurri dalle lunghe ciglia avevano uno sguardo profondo, timido e confidente ad un tempo, dolce ed energico. Non si poteva dire assolutamente bella, ma possedeva quella grazia, che è tanto preferibile alla bellezza. I suoi lineamenti delicati e la sua personcina sottile l'avrebbero fatta credere più giovine che veramente non fosse; ma di quando in quando l'atteggiamento del suo volto diveniva quello di una donna che ha sofferto molto, e che ha già un'amara esperienza della vita.

— Come ti chiami? le chiese Teresa dopo averla considerata a lungo.

— Maria Teresa.

La signora di Montligné chinossi, e baciò la fanciulla in fronte.

— Ti vorrò più bene, credo, perchè porti anche il mio nome. Dunque Teobaldo non aveva dimenticato la sua famiglia? E perchè *non si ricordò egli* che un vecchio cuore solitario gli conservava tanto affetto?

— Il babbo parlava anzi assai spesso di lei; ma non le scriveva, perchè aveva un animo molto altero. Avrebbe infatti dovuto aspettar proprio l'ora meno lieta per ritornare a lei?

— Sì, certo. Una vecchia non si meraviglia punto se la si dimentichi quando s'è felici; per noi altre l'ora opportuna è quella in cui s'ha bisogno della nostra amicizia o del nostro aiuto. Via quando si sia fatto un certo studio per fuggire l'egoismo — è in questo *credo di non aver mancato* — gli anni ci rendono indulgenti. Ma tuo fratello dov'è?

— La mamma volle che ritornasse in collegio. Egli però dice che non soffrirà d'esserle a lungo di peso e che appena potrà, si farà soldato.

— E' attivo, intelligente?

Il volto malinconico della giovinetta parve illuminarsi di un raggio lieto.

— O, il mio caro, il mio nobile Enrico! Se ella sapesse quanta bontà egli possiede, quante delicatezze di sentimenti, quanto amore al lavoro! Io sarei pronta a servire perchè egli potesse terminare i suoi studi. Qualunque sia la via per cui egli si ponga, giungerà ad una meta gloriosa. Egli è ancor giovane, e tuttavia io dico talvolta a me stessa che in lui ci sono dei lampi di grande ingegno.

(Continua).

« Questa coincidenza dei terremoti con le ecclissi, che condusse lo scrivente nel 1868 alla scoperta della sua Teoria, è, come rilevò più tardi, già accennata da Aristotele nella sua *Meteorologia*.

« Secondo la probabilità matematiche bastano anche i fenomeni sismici degli anni 1886, 1887, 1889, 1890 e 1891, per legittimare coi fatti questa coincidenza.

All'erta ancora

Si è già altra volta messo in avvertenza i molto Rev. Sacerdoti in cura d'anime d'invigilare se i maestri e maestre Comunali ricevano libri di origine protestante. Il signor C... ne offre per incarico della *Società* e raccomanda di usarli come premii agli alunni più diligenti ed invogliarli alla lettura, anzi a *meditarli*. In essi non si osa intaccare di fronte il dogma Cattolico per paura che vengano tosto rigettati, ma lo si fa in modo indiretto, specialmente riguardo ai Sacramenti tacendone la istituzione e l'obbligo di ricever de' quali si è tutti nell'inculcare la necessità della fede, come se altro non occorresse per salvarsi. Appartengono al genere di quelli che vengono distribuiti nei centri popolosi in giorno di mercato, in cui dopo aver procurato di cattivarsi l'animo del lettore colla narrazione di qualche bel fatto, si passa in ultimo ad insinuare il veleno.

Di cotali ne portò alcuni al suo Parroco un artiere e: " Veda, disse, Ella ci ordinò di non prendere, e, se ne avessimo, di consegnare a Lei questi libriccini eppure non contengono niente di male, ma invece cose buonissime. „ Datemi, rispose il Sacerdote, che legga. Era una giovinetta che rimproverava un fanciullo perchè aveva rubate frutta nell'orto di un vicino, e, mostrandosi colui pentito, terminava: « Io pregherò per te il Signore che ti dia lo Spirito Santo nella Cresima, e qui non s'insegna che vi sia bisogno perciò di un Sacramento o meno si parla di quello che debba entrare a costituirlo materia, forma e ministro, ma si da ad intendere che basta la preghiera di una persona laica. In altro di que' opuscoli si poneva con ogni studio in vista la generosa pietà d'un ministro che occorre sollecito ad assistere nei pressi di Roma un brigante colpito da colera, lo esorta a pentirsi de' suoi delitti, prega per lui, e quell'anima, si diceva, volò in cielo. Notate, soggiungeva il Parroco era tempo quanto si voleva per amministrare e ricevere i santi Sacramenti della Penitenza ecc. e senza di essi si manda quel disgraziato in Paradiso. Al dabben uomo non fu mestieri di più, e lasciò i mal capitati librattoli che venissero gettati al fuoco.

Nell'ultima lettera, con cui il Signor C.. accompagna l'offerta delle sue pubblicazioni, da a modo di saggio la descrizione delle angustie, stenti e sforzi di un giovane naufrago in una delle cascate del Niagara. il quale scampato indi mediante battello di salvamento a grande ventura del gravissimo pericolo, si rivolge a Colui che l'avea preservato dalla morte imminente, gli chiede perdono de' suoi trascorsi nel nome e per l'amore di Gesù... L'autore della leggenda vi appicca dietro la seguente pappolata che per la troppa lunghezza riportiamo solo in parte:

Caro lettore,

.... L'uomo che vuol salvarsi da se mediante i suoi sforzi e le sue pretese opere buone, somiglia molto al povero naufrago di questo racconto nel momento in cui stava girando per la roccia tentando di buttarsi a nuoto. Se ciò avesse fatto sarebbe miseramente perito. Ma quando noi *rinunziando* ai nostri pretesi meriti ci confidiamo *unicamente* in quelli del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, che ha dato se stesso per noi allora soltanto siamo fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella magnifica gloria.

E' evidente pertanto il bisogno di stare in guardia che non si diffondano tra i Cattolici simili dottrine nocive alla sana credenza e che la dimezzano e peggio: e siano cotali librattoli mandati dalla Società residente in R... o consegnati per le vie delle città o sui pubblici mercati, è proibito dalla Chiesa di accettarli e facendolo si darebbe il mal esempio della disobbedienza e lo scandalo di essere mal fermi o feriti nella fede. *Teofilo.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Vengono ammessi alla lettura alcuni progetti d'iniziativa parlamentare.

Si discute il progetto per la leva di mare sui nati nel 1871.

Si discute il progetto relativo alle modificazioni delle disposizioni sul lotto.

Brunetti lo combatte poi che con tale progetto si vuol accrescere le entrate dello Stato fomentando il vizio.

Colombo difende il progetto.

Imbriani mentre viene chiusa la discussione generale entra nell'aula e si lamenta di aver potuto assistere alla disgustosa discussione. Lo Stato egli dice si fa biscazziere, favorisce l'immoralità, mentre dovrebbe entrare nei *clubs* per impedire il gioco: ora anche i principi entrano nelle bische.

Così volle alludere al principe di Galles, comparso in questi giorni ai tribunali del futuro suo regno, per ragioni di gioco.

Giovagnoli vuole la chiusura della discussione ma Imbriani grida di nuovo « Lo Stato diventa il *biscazziere della miseria* ».

Giovagnoli ed Imbriani si insultano come gente di piazza.

Poi si discutono gli articoli 5 e 7 e si approvano rimandando il 6 alla commissione perchè riferisca domani.

Per gli stabili sfittati

Colombo, ad una interrogazione rivoltagli da Vischi intorno all'applicazione che gli intendenti di finanza fanno dell'*art. 9 della legge del luglio* 1889, relativa all'imposta sui fabbricati; intende chiedere se si debbano considerare come sfittati a tenore di detto articolo i fabbricati abitati unicamente dai proprietari — dichiara che i proprietari *in tal caso non hanno diritto allo sgravio previsto* da quell'articolo, e ciò in base tanto allo spirito che alla lettera della legge. Se poi domandasse schiarimenti sull'epoca dalla quale si deve contare l'anno di sfitto gli deve rispondere che per i fabbricati rimasti sfittati prima del 1.o gennaio scorso, l'anno comincia a datare dal 1.o gennaio stesso e che per quelli che si resero o si renderanno sfittati dopo quell'epoca l'anno daterà dal giorno in cui avvenne lo sfitto, purchè la denuncia sia fatta in tempo utile.

Vischi ringrazia il ministro; non è però d'accordo con lui nella prima parte della sua risposta e si riserva di valersi del suo diritto di presentare una proposta di legge per modificare le disposizioni vigenti in modo da renderle più conformi allo spirito del legislatore.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 giugno — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle 2 e 35, il senato continua l'esame del bilancio dell'interno.

Vitelleschi parla sulla mancata applicazione della legge relativa alle spese di beneficenza della città di Roma: *gli risponde* l'on. Nicotera che la legge dà luogo a dei dubbi, e che sarà applicata appena tali dubbi siano tolti; dopo di che si approvano senza discussione gli altri capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Mallescott difende il numero attuale delle Università. Raccomanda la condizione dei maestri elementari a cui beneficio sarebbe disposto a sacrificare altre spese come premi in sussidi ecc.

Morsani parla contro la facile usurpazione del titolo di professore e la poca considerazione in cui vengono tenute le corporazioni universitarie.

Pierantoni dice che non crede che la disciplina sia gravemente compromessa nella Università italiane e dice che manca la corrispondenza di sentimento tra i professori e gli studenti. Chiede che il ministro restituisca la responsabilità collettiva. Deplora che la grande mole di regolamenti abbia fatto disertare l'Università italiana dai molti studenti stranieri che la frequentavano e insiste nel deplorare la prevalenza dei decreti sopra le leggi.

Quindi si leva la seduta alle 6 e mezzo.

ITALIA

Roma — *Piccioni viaggiatori.* — L'altra mattina, alle 5 1[4, furono lanciati al volo, dalla stazione ferroviaria di Roma, N. 42 piccioni della Società dei colombi messaggeri « Il Colombo » di Reggio Emilia.

I colombi, dopo breve orientamento, presero al Nord.

E' il secondo viaggio che questi colombi fanno in otto giorni. Nel primo partirono da Arezzo e tutti andarono al loro nido in breve tempo.

Quello di ieri, favorito da una splendida giornata, è stato egualmente favorevole.

Gli stessi piccioni, tra otto giorni, saranno lanciati da Napoli, poi da Reggio Calabria.

Le gare di questo settimane, tanto della Società Lombarda di Casalpusterlengo, quanto quelle della Romana da Spezia, come pure questa della Società « Il Colombo » di Reggio Emilia, dimostrano l'interesse che i colombicultori prendono all'allevamento del colombo messaggero in Italia.

Ora la Società Romana si prepara ad una grande gara da Napoli.

Verona — *Seicento operai sul lastrico.* — A Verona venne chiuso lo stabilimento vetrario di San Giovanni Lupatoto, che dava lavoro a 600 operai, non avendo ancora il governo dichiarato se avverrà l'allacciamento a San Giovanni Lupatoto della linea in costruzione Bologna-Verona. Molti operai si sono recati ad esporre la loro critica posizione in prefettura ed il consigliere delegato ha promesso loro che avrebbe subito informato il ministero di quanto avveniva.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il congresso postale.* — La terza Commissione del Congresso postale ha ultimato la discussione preliminare sulla progettata Convenzione, che ammette gli uffici postali a ricevere gli abbonamenti ai giornali.

Fu notificato che fecero adesione alla detta Convenzione la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, il Brasile, la Bulgaria, l'Egitto, il Lussemburgo, la Norvegia, la Persia, il Portogallo, la Romania, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

Francia — *Sciopero* — A Lione gli scioperanti dei servizi omnibus e tramways sono circa 400. Essi imitarono i loro compagni di Parigi.

Si fecero circa sessanta arresti.

La sciopero durerebbe cinque o sei giorni.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 12 giugno 1891.

Scene carniche — le malghe

Nella corrispondenza 9 corr. lasciammo casaro e pastori, alla cagnassa o giaciglio, e gli animali sotto 13 logge, eccetto le pecore pascolanti nelle erbe pendici e nottetempo rifuggiantisi sotto le sporgenze dei macigni, come paurose di essere preda dei lupi, e solo all'avvicinarsi dell'uragano, o quando sta per fioccare la neve ritornare alla bergeria della malga. Nelle malghe più elevate è rara l'annata in cui non fiocchi la neve, e qualche volta sopra il suolo con uno strato fino a 40 centim. mentre il termometro non sorpassa, nei giorni splendidi, i 10 gradi sopra zero.

Eppure lassù, ad onta delle burrasche, dei geli, della solitudine, si vive di vita veramente viva. Isolati sì, *ma è meglio soli che male accompagnati*: isolati, ma lungi ed al di sopra delle emanazioni micidiali svolgentisi dalle paludi putride delle grandi conglomerazioni dei grossi centri umani, ove l'alito di molti appestati appesta il vicino. *Su quella altura è difficilissimo che la peste apparisca od alligni.*

Là si vive di pastorizia: il capo-famiglia è il casaro, membri i pastori, al casaro subordinati. Casaro *(fedaar)* è colui, che confeziona e perfeziona con quotidiana pulitura il *formaggio, riponendolo* in magazzino *(cèlàr)*: i pastori attendono all'armento.

Casaro e pastori si alzano dalle 4 alle 5 antim. ed i pastori, fatta la pulitura di sotto alle bestie nelle tettoie, *(lòzzis)* vanno dal casaro per le secchie da latte, da esso preparate nette. Ogni pastore ha un gruppo dai 15 ai 30 capi di bestiame da pulire e mungere: munto il latte i pastori lo portano in una unica caldaia alla casera, e poi tutti i pastori vanno alla raccolta e trasporto della legna nei boschi sottostanti pei bisogni della casera eccetto il capraro, al quale invece incombe la cucinatura della polenta per tutta la famiglia. Alle 8 colazione, di cui ecco il *menu*, ricotta affumicata cioè, secca, grammi 120 e polenta a volontà: così i pastori delle malghe, ma non così i democratici delle bassure: è il caso di ripetere con Virgilio *sic vos, non vobis*.... I democratici divorano parmigiano!

Dopo tale pasto poco sibaritico, riposo anzi confabulazione fino alle 10: ora in cui l'armento è diretto al pascolo proposto dal capo-pastore ed accettato, dai pastori. L'armento subodora la pastura, alza forti muggiti ed esce dalle loggie. Gli uomini custodi lo contornano, lo guidano, vigilandolo specialmente ove stanno pericoli di precipitare *(laa di tòri)*. I bovini pascolano da due a tre ore, e le capre, a volontà fino a un certo segno: già le capre sono capre!

Poi, tutti alla bergeria: nuova pulitura nelle logge. Alle 3 pom. il capraro allestisce di nuovo la polenta, che, cotta e riversata sul togliere, viene associata a ricotta recente ancor calda.

Un poco di riposo, seconda munta, e secondo pascolo *(cènes)* di durata minore del precedente, ritorno alle logge, altra pulitura, terzo pasto ai pastori con ricotta calda e polenta fredda.

Finora, i pastori hanno procurato buon nutrimento alle mucche, razza di vacche scelezionate, mediante torelli introdotti dalla Svizzera, specie la *pingicu*, del costo di un occhio alla nostra Provincia: i promotori delle mostre vaccine provinciali si occuparono che le mucche o vacche, producessero molto e grasso latte, a beneficio degli incettatori del formaggio, ma forse per semplice dimenticanza, lasciarono ai pastori la ricotta: *agitur de plutonismo* cioè: chi per la pa...ncia muore, ha vissuto assai.

Excelsior, ma non nel senso massonico dell'alpinismo: si appressa l'ora bruna, ed i pastori prima di coricarsi nel loro giaciglio *(cagnàssc)* recitano una terza parte del Rosario. Nelle domeniche, e feste, siano pure soppresse dal Governo massonico, essendo i pastori impossibilitati, o per le grandi distanze, e per le quotidiane necessarie occupazioni ad assistere alla Messa, suppliscono colla recita in comune delle tre parti del Rosario. Ma bravi! Essi non sanno quanti metri la malga *sovrasti al mare, ma per cristiana intuizione comprendono che*, sopra i mari, le terre, i monti ed infinitamente sopra, sta Iddio e la divina sua Madre.

E quando sembra, che su quelle alture, l'*uragano schianti il fragile abituro dei pastori*, la casera, e le loggie sotto cui sono ricoverati gli animali, e perfino le rupi circostanti; essi, i pastori ginocchioni, impalliditi attorno al fuoco della casera, cogli occhi al suolo recitano le litanie. *E molte fiate essi nelle furiose burrasche che flagellano* le cime, come la tormenta in mare flagella gli scogli, ascrissero all'intercessione della Gran Vergine e dei Santi di aver avuta salva la vita. Intanto frequenti fulmini squarciano i larici nei sottoposti boschi.

Anche nelle malghe è frequente il fenomeno in cui i pastori, odono sotto i loro piedi rumoreggiare il tuono mentre sopra essi splende in tutta la sua maestà il sole; è un temporale scatenatosi a bassa pressione barometrica. In allora pei pastori spariscono le montagne e colline sottoposte, perchè coperte da fitto strato di nubi candide argentate dal sole. Alle volte su quelle cime domina nebbia tanto fitta, da non poter scorgere un uomo a due metri di distanza. (*)

In alto, in alto dunque onde anche nelle cose sensibili ammirare quel Dio *qui in altis habitat.*

(*) Lassù fra il crepuscolo vespertino e mattutino si hanno appena tre ore di notte, nei tempi sereni.

Dalle Sorgenti del Torre, 16 giugno.

Il Friuli del 13 corrente riporta per esteso la raccomandazione che l'on. Deputato Solimbergo faceva al ministro della P. I. nella tornata del 2 giugno. Egli si lamenta che i collegi retti da ecclesiastici siano più frequentati dei convitti nazionali, e prega il ministro a studiare i mezzi più opportuni per mettere un riparo a tanto male. « Si tratta del nostro avvenire.... i fatti ai quali ho accennato fanno pensare, » diceva l'on. Solimbergo.

E il ministro Villari, dopo aver affermato con tutta solennità che i convitti nazionali danno una istruzione ed una educazione migliore assai che nei seminari, accennava al perchè questi ultimi siano più frequentati. Le ragioni sono due, secondo il ministro. La prima si è che nei seminari si paga meno. « Si sa che nelle botteghe dove il caffè costa 15 centesimi, disse il ministro, anche se cattivo, affluisce più gente, che dove si paga 25, se *migliore*. »

Tutto al contrario, on. Vill[illegible] sempre [illegible] tito dire anche dalla povera gente che ove si tratti di acquistar buon genere, è meglio spendere due soldi di più che [illegible] meno. Un oste [illegible] tenga del *vino al massimo* [illegible] cattiva qualità, non sa co[illegible] per esitarlo. Un altro invece che abbia un buon raffosco vecchio, lo venda pure anche una lira al litro, ha sempre buon numero di avventori e di buongustai nella *sua osteria*. Così vanno le cose in Friuli, sig. Ministro.

La seconda ragione si è, sempre secondo l'on. Villari, che « molti genitori gridano contro i preti, e poi mandano i figli dai preti. Segno dunque che *i preti sanno fare* un buon caffè a soli 15 centesimi, e che voi, cari liberali, ve lo fate pagare 25, e poi date cicoria..

So bene che tanto l'on. Solimbergo quanto l'on. Villari, se così hanno parlato come riferisce il *Friuli*, l'anno fatto puramente e semplicemente per dare a vedere che loro non sono clericali: la moda porta così.

Per convinti magari del contrario, come lo devono essere tutti gli onesti, in pubblico bisogna maledire e preti e frati e loro istituti, ed inneggiare alla scuola laica. Alla scuola laica che fa cantare ai giovani universitari: Dai lacci sciogliemmo — l'avvinto pensiero — che or libero spazia — pei campi del vero.

Povera gioventù, sciolta da ogni laccio in grazia della scuola laica, anche dai lacci dolcissimi che la stringono alla famiglia, tu sei diventata appunto come cavallo furioso che senza freno e ritegno spazia nei campi!! E intanto babbo e mamma, siano pure anticlericali, versando lagrime amare sul tuo conto, van dicendo nel silenzio delle lor stanze: Un po' meno di scienza e di politica, e un po' più di timor di Dio.

E se i genitori, giustamente impensieriti dell'andazzo della scuola moderna, preferiscono il seminario al convitto nazionale, hanno, secondo gli on. Villari e compagnia bella, tutti i torti del mondo. E quindi i convitti ecclesiastici dovrebbero per lo meno essere soppressi, e tutto ciò in omaggio alla tanto decantata libertà di fare, di pensare e di insegnare. O' sio atòr. *Zechig.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	17.5	21.8	21.5	15.5	22.7	9.7	7.2	14
Barometro	758	753	753.5	751.5	—	—	—	757.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 17-18 9.3
Note: — Pressione notevolmente solida — tempo bello.

Bollettino astronomico

18 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 0 6	leva ore	8.58 p.
Passa al meridiano	11 57 37 3	tramonta	1.41 a.
Tramonta » »	7 48 6	età giorni	13.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.25.3.8

III Centenario di S. Luigi Gonzaga

Nella chiesa parrocchiale urbana di S. Quirino nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 18, 19 e 20 di questa settimana si fa un solenne triduo in preparazione alla festa di S. Luigi Gonzaga da oltre mezzo secolo istituita in detta parrocchia con Pia Unione di devoti. Ogni sera, verso le ore 8 di detti giorni sarà tenuto un discorso analogo alle virtù eroiche dell'Angelico Santo; la prima sera l'oratore sarà il M. R. D. Luigi D.r Polizzo, la seconda il M. R. D. Luigi Mussinano, la terza il M. R. D. Luigi Giuseppe Ellero tutti e tre professori nel Seminario Arcivescovile: dopo il discorso Esposizione del SS. Sacramento, coroncine, canto del *Si quaeris* e Benedizione colle preci di rito.

La Domenica 21 Messa solenne alle ore 10; la sera alle ore 4 Panegirico, recitato dall'Ill.mo e R.mo Mons. Francesco D.r Isola Vicario Generale, Vesperi, Processione e bacio della S. Reliquia.

La tradizionale solennità di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino così cara ai parrocchiani ed agli udinesi, che in tale circostanza conducono i loro bimbi ad ammirare e pregare dinnanzi alla bella statua, (lavoro del distinto intagliatore Catone) lascia intravvedere che nel corrente anno di centenaria ricordanza il concorso dei divoti sarà più che straordinario.

Sulla processione di S. Antonio

Da un articoletto in cronaca sulla *Patria del Friuli* di ieri, sembrerebbe che il *Cittadino*, nel suo cenno di lunedì avesse mosso dei lagni contro l'*Autorità competente* perchè non *fu permesso il solito giro*, domenica nella processione di San Antonio alla Parrocchia del Carmine. L'illazione della *Patria* non è logica mentre noi, non abbiamo neppure nominato l'Autorità civile e non facemmo altro che ripetere i lagni del pubblico perchè non si effettuò il solito giro.

A proposito di processione soggiungiamo che è assolutamente falsa la voce che fossero abbisognate L. 200 per ottenere il permesso dalla Autorità. *Per far la processione* non si domanda permesso, ma solo si avverte l'Autorità a norma di legge.

Municipio di Udine

AVVISO

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 18 Giugno corr. intorno al peso ed al prezzo del pane

di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi constatati nell'ultima verificazione del 2 Marzo 1888.

Dal Municipio di Udine,
li 14 Giugno 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Bonassi-Lucicli Maria, via Grazzano n. 102, prezzo d'una bina cent. 15, peso d'una bina grammi 340, prezzo ragguagl. a 1 kil. cent. 44, prezzi giusta l'ultimo rilievo del 20 Marzo 1888 cent. 40.

Taisch Claudio, via Palladio 1, id. 15, id. 323, id, 46, id. 40.

Querincig Antonio, via Erbe 2, id, 15, id. 320, id. 47, id. 40

Lanisa Ottavio, via L. Moro 100, id. 13, id. 270, id. 48.

Cantoni Giuseppe, via Canciani 5, id. 15, id. 305 id. 49, id. 49.

Blasoni Valentino, via Sarpi 9, id. 15, id. 305, id. 49.

Cremese Giuseppe, via Grazzano 18, id. 15, id. 305, id. 49, id. 39.

Cargnelutti-Cromese Anna, via Gemona 58, id. 14, id. 275, id 50, id. 40.

Colussi Angelo, via Villalta 22, id. 14, id. 277, id. 60, id. 43.

Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso 43, id, 15, id. 300, id. 50, id. 38.

Molin-Pradel Sebastiano, via Bertolini 8, id. 20 id. 395, id. 50, id. 41.

Ledolo Giuseppe, via Pracchiuso 89, id. 15, id, 298, id. 50, id, 41.

Rossi Teresio, via Cavour 5, id. 15, id. 300, id. 50, id. 45.

Variolo Nicolò, via Poscolle 58, id. 15, id. 300 id. 50, id. 34.

Disnan Carlo, via Grazzano 5, id. 15, id. 295, id. 50, id. 38.

Mulinaris Fratelli, via Sarpi 2, id. 15 id. 290, id. 51, id. 49.

Pittini Vincenzo, via Manin 9, id. 16, id. 307, id. 52, id, 45.

Cucchini Angelo, via Valvason 5, id. 15, id. 285, id. 52, id. 45.

Cancigh Enrico, via Posta 30, id. 15, id. 285, id. 52.

Guatti Giacomo, via Poscolle 36, id. 15, id. 285 id. 52, id. 44.

Furlani G. B., via Aquileia 53, id. 15, id. 285, id. 52, id. 41.

Pesante Giacomo, via Villalta 74, id. 15, id. 285, id. 52, id. 43.

Martini-Catapan Anna, via Gemona 32, id. 15, id. 280, id. 53, id. 46.

Peer Domenico, via Cavour 19, id. 16, id. 298, id. 53, id. 49.

Pantanali L. C., via Ronchi 75, id. 15, id. 280, id. 53.

Mazzolini-Coccolo Agata, via Mantica 17, id. 14 id. 260, id. 54, id. 41.

Nei suburbio o Frazioni, escluso il dazio d'introduzione in Città.

Colautti Giovanni, Chiavris. id. 16, id. 305, id. 43, id. 33.

Disnan Giovanni, fraz. di Cussignacco, id. 16, id. 305, id. 43, id. 33.

Todero Luigi, id., id. 16, id. 370, id. 43, id. 32.

Zoratti-Contardo Rosa, sub. Grazzano, id, 16, id. 283, id. 53, id. 36.

I turchi e le suore

Il *Figaro*, a proposito di una recente questione franco-turca, dice che le suore di carità francesi in Oriente, sono molto popolari fra i turchi e racconta l'aneddoto seguente:

Alcuni anni or sono, dopo la guerra russo-turca, alcuni feriti turchi furono curati dalle suore francesi.

Uno di essi, quasi morente, dovette la vita alle cure assidue di una suora.

Quando se ne andò, il turco, che era di bassa estrazione ringraziò calorosamente la sua infermiera e le disse:

— Udireste parlare di me; sarò riconoscente.

Alcuni mesi dopo, la stessa suora vedeva apparire il suo ammalato, accompagnato da un amico, ridotto da una malattia in uno stato deplorevole.

— Sorella mia — le diss'egli — vi aveva promesso di non essere ingrato. Non ho trovato nulla di meglio che condurvi un infermo, pensando che non potevate farvi un piacere più grande di questo!

« In Tribunale »

Udienza del 17 giugno 1891.

Candotti Marsilio da Forni di Sotto (Ampezzo) per renitenza alla leva. Il Tribunale lo mandò assolto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 18 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.60	a 5.—
» II » » »	»	3.70	» 3.85
» III » » »	»	3.30	» 3.60
Foglia da lettiera » »	»	3.25	» 3.30
Erba spagna » »	»	5.—	» 5.50
Foglia di gelso con bastone	L.	—.—	a —.—
Legna in stanga » »	»	2.—	» 2.20
Legna tagliate » »	»	2.30	» 2.45
Carbone I qualità » »	»	7.—	» 7.30
» II » » »	»	5.30	» 0.—

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.05	a 1.10
Polli »	»	1.20	» 1.25
» d'India maschi »	»	.—	» .—
» » feminine »	»	.—	» .—
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.70
» morte »	»	.—	» .—
Anitre »	»	.—	» .—
Capponi »	»	.—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato al chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano »	»	1.60	» 1.70
Formaggio stravecchio in monte »	»	2.55	» 2.90
Formaggio nostrano tenero »	»	1.60	» 1.75
Patate »	»	12.—	» —.—
Uova al cento	»	4.50	» 4.65

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	14.50	a 15.40
» cinquantino »	»	—.—	» —.—
» giallone »	»	—.—	» —.—
» semigiallone »	»	—.—	» —.—
» giallonecino »	»	—.—	» —.—
Frumento »	»	21.60	» 21.75
Segala »	»	—.—	» —.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Lupini »	»	—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	—.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli del piano »	»	15.—	» 16.

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	— —	a —.—
Armellini »	»	50.—	a —.—
Fragole »	»	80.—	a 100.
Ciliege »	»	10.—	a 20.—
Marinelle »	»	—.—	a —.—
Asparagi »	»	20.—	a 30.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	»	8.—	a 10.—
Tegoline »	»	20.—	a 25.—

Il giorno 17 — Bozzoli gialli ed incrociati gialli 2,40, 2.50, 260.

Il giorno 18 — ancora nulla da notificare.

Diario Sacro

Venerdì 19 giugno — s. Nazario v.

ULTIME NOTIZIE

XII Centenario di S. Luigi Gonzaga

Castiglione delle Stiviere 18 giugno.

Anche oggi non mancano i pellegrini a far bella corona all'illustre figlio del grande Ignazio, S. Luigi Gonzaga. Ostiglia, Revere Sermide, Redondesco, Acquanegra, Sanfermo, Rivasolo del Re del Bergamasco, compagnie di Milanesi, Cremonesi, e di Rimini, e da Treviso *accorsero oggi ad onorare il Santo*. In onta degli sforzi di Satana i pellegrini mostrarono il loro coraggio nel professare la loro Cattolica Religione e tutti uomini e donne, ricchi e poveri, signore e contadinelle andavano fregiati il petto della medaglia di S. Luigi appesa con nastro celeste.

Stupendo fu il panegirico di D. Coriolano Gustaldelli Priore di Quistello. Prese a tema, la santità della vita di Luigi in mezzo al mondo. Tutti ebbero non che parole di lode al bravo oratore. La messa con musica del Maestro Decio riuscì pienamente. Alla sera la panegirica orazione venne recitata dal M. D. Eugenio Paini Prevosto di Sustinente, che ebbe per tema la penitenza e mortificazione di S. Luigi, l'oratore piacque assai.

In numero dei pellegrini fu di qualche centinaio superiore a quello di ieri. Quest'oggi si vide maggior numero di sacerdoti, e molte persone *della nobiltà tra le* quali la Principessa Gonzaga. Grande il concorso alla Eucaristica Mensa.

Questa mattina alle ore 7 S. E. Mons. Vescovo comunicò un centinaio di fanciulli i quali per la prima volta si accostavano all'altare. Fortunatissimi bambini, fecero la prima loro Comunione nel luogo stesso ove l'ebbe fatta da S. Luigi. La funzione riuscì commoventissima.

Domani alla stessa ora avrà luogo la la prima Comunione delle bambine.

Reclus.

La salute del Card. Canossa

Verona, 17 giugno.

Questa notte Sua Em. il Cardinale dormì pochissimo, *ciò che gli produsse inquietudine* e nient'altro.

Le elezioni a Torino

Venne proclamato l'esito delle elezioni amministrative della città di Torino, alle quali presero parte 11,500 circa elettori. La lista *massonica* della *Gazzetta del Popolo* venne dunque completamente battuta e vinse la lista dei *candidati moderati-conservatori* portati dalla *Gazzetta Piemontese*, che ebbe il coraggio di inalberare la bandiera antimassonica, appoggiata per una diecina di nomi dai cattolici, nella loro lista portata dall'ottimo *Corriere Nazionale*.

Il processo Mandalari

Dal processo che si fa a Roma per iniziativa del famoso prof. Mandalari contro i suoi *pretesi* calunniatori risulta almeno in una deposizione *non contrastata* quanto segue:

« La mattina dopo la compilazione di quel verbale, il Mandalari andò a buttarsi in ginocchio davanti al Console supplicandolo di salvarlo. (Ci andò per ben tre volte). Berio, mosso a pietà, fece, un rapporto al Ministero in cui non negava nè affermava il fatto. Il verbale della Commissione scomparve. *Mandalari fu chiamato a Roma*, e la Renzetti venne *licenziata*.

Capite? La povera donna veniva *licenziata* quantunque innocente, e sotto quel po' di accusa. E il professore continuava a spadroneggiare in quelle *delizie* delle scuole laiche !!!

Disastri finanziarii

Si ha da Pisa che la Banca popolare ed industriale di tessuti hanno sospeso i pagamenti.

Ha pure sospesi i pagamenti la ditta Piazza di Livorno.

L'annullamento del contratto Goudrand

L'*Italia Militare* conferma l'annullamento per ragione della nazionalità francese dei concessionari del contratto col Goudrand per l'appalto dei trasporti militari, sul quale vi ho ampiamente telegrafato l'altro giorno.

Il monumento di S. Francesco di Sales

Notizie dalla Francia assicurano che colà incontra grande favore la proposta dell'*Unità Cattolica* e del conte Acquaderni affinchè i gentili cattolici facciano il mosaico di S. Francesco di Sales al sepolcro di Pio IX.

Scioperi di lavandaie

Si ha da Londra che numerose lavandaie scioperanti a Marylebone ruppero le finestre di parecchie importanti lavanderie.

La polizia, tentando di intervenire, venne fischiata.

Lo sciopero si estende ai sobborghi ovest.

Un'altro treno in un fiume

Si telegrafa da Nuova York che è segnalata una disgrazia ferroviaria avvenuta a Yowa. Un treno cadde nel fiume Coon presso le cascate di Coon; sonvi due morti e 30 feriti, di cui parecchi mortalmente.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — Lo Czarevitch è arrivato a Blagonetchonzk.

Parigi 17 — La commissione delle dogane decise di esentare da ogni dazio i semi oleosi producenti oli concreti. Inoltre fissò il dazio a 3 e 4 franchi sulle arachidi sbucciate e sui sesami.

Londra 17 (*Comuni*) — Nella discussione del bilancio della marina, Hamilton disse che chiederà di aumentare gli uomini dell'equipaggio di 12000.

Notizie di Borsa

18 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94 90	a L. 94,00
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92,67	» 92,43
id. austriaca in carta	da F. 92,70	a F. 92 40
id. » in arg.	» 92 40	» 92,05
Fiorini effettivi	da L. 217 25	a L. 217.50
Bancanote austriache	» 217.25	» 217,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.10 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.15 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.08 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.15 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.23 pom.
3.43 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.13 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.05 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.36 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

La corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.